

## *Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría*

### **Supplemento luglio 2009**

Carissimi,

invio questo supplemento alla nostra consueta newsletter mensile per tenervi informati su alcuni interventi compiuti in questi giorni dalla presidenza dell'AIP e che possono essere di interesse per molti. Invito i soci a fare pressione -ove e quando possibile- sulle autorità di vario livello per appoggiare le nostre prese di posizione, in modo da valorizzare quanto sosteniamo. Non ci interessano le polemiche, ma solo la difesa delle persone più deboli; a questo fine compiamo atti diversi in ambiti diversi, tra loro apparentemente lontani, ma che hanno un nucleo comune, che si rifà appunto alla difesa degli anziani con gravi problemi di salute e di autosufficienza.

Riassumo alcuni aspetti sui quali siamo intervenuti:

#### **-Fondo Nazionale per la non autosufficienza**

*“Le notizie sul possibile taglio del fondo per la non autosufficienza ci preoccupano moltissimo” dichiara il presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría professor Marco Trabucchi. “E' inutile ricordare i numeri che caratterizzano l'invecchiamento della popolazione, quanto richiamare il fatto che in questi anni molte famiglie hanno mantenuto a casa i loro parenti anziani non più autosufficienti grazie all'organizzazione dell'assistenza domiciliare di cui beneficiano complessivamente il 5% degli anziani (considerando il servizio offerto dai comuni e quello organizzato dalle Aziende Sanitarie). Se questa dovesse ridursi per problemi di finanziamento sorgerebbero difficilissimi problemi organizzativi, con un probabile aumento dei costi socio-sanitari, ma soprattutto si metterà in crisi l'impegno delle famiglie che in questi anni con generosità e sacrificio hanno accompagnato la difficile vita dei loro anziani. Una riduzione dei finanziamenti avrebbe anche un devastante effetto psicologico su chi ha prestato le cure, perché sembrerebbe che lo sforzo di questi anni, doloroso quanto faticoso, non venga valutato dalla collettività. Il taglio del fondo nazionale impedisce di fornire quel supporto che - seppure inadeguato- costituiva un punto di partenza importante per la complessa costruzione che accompagna la vita nel proprio domicilio di una persona non più autosufficiente”.*

#### **-L'insegnamento delle scienze infermieristiche: l'Associazione Italiana di Psicogeriatría a sostegno dell'autonomia culturale degli infermieri**

*“Sarebbe un grave impoverimento del nostro sistema di cure- afferma il Presidente- se si riducesse l'autonomia culturale della professione infermieristica. Infatti eliminando il dal panorama universitario il settore scientifico disciplinare delle Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche si toglierebbe la possibilità di un'autonoma selezione dei docenti di Scienze Infermieristiche, cioè il gradino più importante per una formazione che valorizzi la peculiarità della professione di infermiere. Inoltre anche la ricerca perderebbe molte delle caratteristiche di originalità, necessarie per lo sviluppo di una sensibilità e di una cultura diversa dalle altre che giocano ruoli in ambito clinico. Dispiace che per motivi burocratici e formali -facilmente superabili attraverso una scelta di indirizzo strategico- si arrivi a privare il sistema sanitario italiano del contributo autonomo del mondo infermieristico, che nei paesi più avanzati è ritenuto indispensabile alle cure, anche attraverso il lavoro di équipe. Ma l'integrazione per essere efficace*

*deve essere fondata sull'apporto di specifiche competenze. Si pensi allo sviluppo delle nuove tecnologie, al lavoro nei servizi territoriali e negli ospedali: senza un contributo originale dell'infermiere si arriverà ad un reale impoverimento della qualità dei servizi prestati".*

### **-Le badanti e la nuova legge**

Non diamo un giudizio di parte sulla nuova legge e sul fatto che sia o meno tecnicamente adeguata a rappresentare le scelte di chi l'ha voluta. A noi interessa che venga rispettato il bisogno di centinaia di migliaia di anziani con pesanti problemi assistenziali, che hanno trovato in persone bisognose venute da lontano un appoggio importantissimo per l'organizzazione della loro vita. Si trovi il modo per diffondere messaggi che tranquillizzino queste lavoratrici rispetto al loro futuro, tenendo conto che il servizio svolto con tanta abnegazione ha bisogno di un supporto sociale. La clandestinità sarebbe una compagna che rende ancor più difficile la prestazione dell'opera di caregiving e certamente più carica di dolore la vita delle persone addette all'assistenza. In questi giorni dobbiamo vigilare con attenzione, perché l'intervento di un medico, che ha sempre un ruolo sociale di prestigio, può essere risolutivo per facilitare il superamento di momenti di crisi (ad esempio tra la badante e la famiglia, della badante con le autorità, ecc.). La situazione per alcuni versi potrebbe sembrare ridicola, se non fosse tragica per altri: c'è bisogno del nostro intervento equilibratore.

### **-Le false informazioni**

Un ultimo aspetto sul quale desidero richiamare l'attenzione dei soci riguarda le informazioni date da alcuni organi di stampa sulla possibilità di fare una veloce autodiagnosi di demenza. Abbiamo ricevuto molte e preoccupate richieste di chiarimenti. Io personalmente sono stato drastico, negando qualsiasi valore a procedure che rischiano di dare informazioni sbagliate, ma soprattutto che inducono i cittadini ad un'autonomia che li danneggia e che rischia di rovinare un serio rapporto con il medico.

Il nostro notiziario "informale" è aperto a chi volesse contribuire alla discussione su queste tematiche.

Un cordiale saluto

**Marco Trabucchi**